Per una protezione civile forte e contro le rigide limitazioni

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della populazione, protezione dei beni culturali**

Band (Jahr): **48 (2001)**

Heft 3

PDF erstellt am: **28.04.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

GRANDE SUCCESSO DELL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI DELL'USPC A COLOMBIER

Per una protezione civile forte

Hanno partecipato più di 100 delegati ed ospiti al vecchio castello di Colombier.

La protezione civile vuole essere un elemento importante della nuova protezione della popolazione. Per questa la nostra associazione propone di evitare le limitazioni troppo rigide e un declino della responsabilità troppo rapido da parte della Confederazione. Con questo obiettivo presente e nella consapevolezza dei profondi mutamenti in corso, l'Unione svizzera per la protezione civile (USPC) ha deciso di creare nuove strutture e di rinnovare parzialmente la composizione del comitato direttivo. Dopo cinque anni alla guida dell'associazione si è dimesso anche il presidente centrale Willy Loretan.

MARK A. HERZIG

In un periodo di svolta, le assemblee societarie sono sempre molto attese. E l'attesa si è fatta sentire anche questa volta all'assemblea dei delegati che ha avuto luogo nella storica cornice del castello di Colombier con l'accompagnamento musicale della Musique militaire di Colombier e della guardia d'onore storica.

Nel suo discorso introduttivo, il presidente centrale dell'USPC Willy Loretan è venuto subito al sodo: negli ultimi tempi la protezione civile ha evidenziato la sua importanza e ha dimostrato la sua utilità. Alla luce di questa circostanza, l'USPC – insieme alle sue sezioni cantonali – continua a prendere parte attivamente all'attuazione della riforma della protezione della popolazione ed esprimerà ovviamente la sua opinione anche nella consultazione attualmente in corso.

Standard minimi della Confederazione

Sono stati sottolineati in particolare quattro punti all'attenzione dell'organizzazione del progetto:

- Si respinge il limite rigido degli effettivi nazionali totali. Occorre dare maggior margine di manovra ai cantoni che hanno bisogno di maggiore libertà d'azione soprattutto per quanto riguarda i quadri e gli specialisti. Analogamente al modello Esercito XXI, bisogna offrire la possibilità della creazione di una vera e propria riserva (d'intervento).
- Le formazioni della protezione civile devono poter essere utilizzate anche come strumento di primo intervento.
- La Confederazione deve continuare a stabilire standard minimi sul piano delle strutture, dell'istruzione e del materiale.
- Si mette in guardia da un eccessivo declino della responsabilità da parte della Confederazione, in particolare nel settore dell'istruzione.

Nel corso di quest'assemblea dei delegati soprattutto questi ultimi due punti sono stati dibattuti partendo da punti di vista diversi, cosa che ha provocato reazioni in parte anche abbastanza veementi.

La svolta può avere buon esito

Nel suo discorso di benvenuto, la Consigliera di Stato neocastellana Monika Dusong ha ricordato che la svolta attualmente in corso può avere buon esito. I presupposti per questo sono comunque il volontariato e la solidarietà. Monika Dusong ha ricordato la necessità di fronteggiare la crisi dell'orologeria e la conseguente disoccupazione nel suo cantone ed anche il fatto che lì è già stata realizzata una gran parte della concezione della nuova protezione della popolazione.

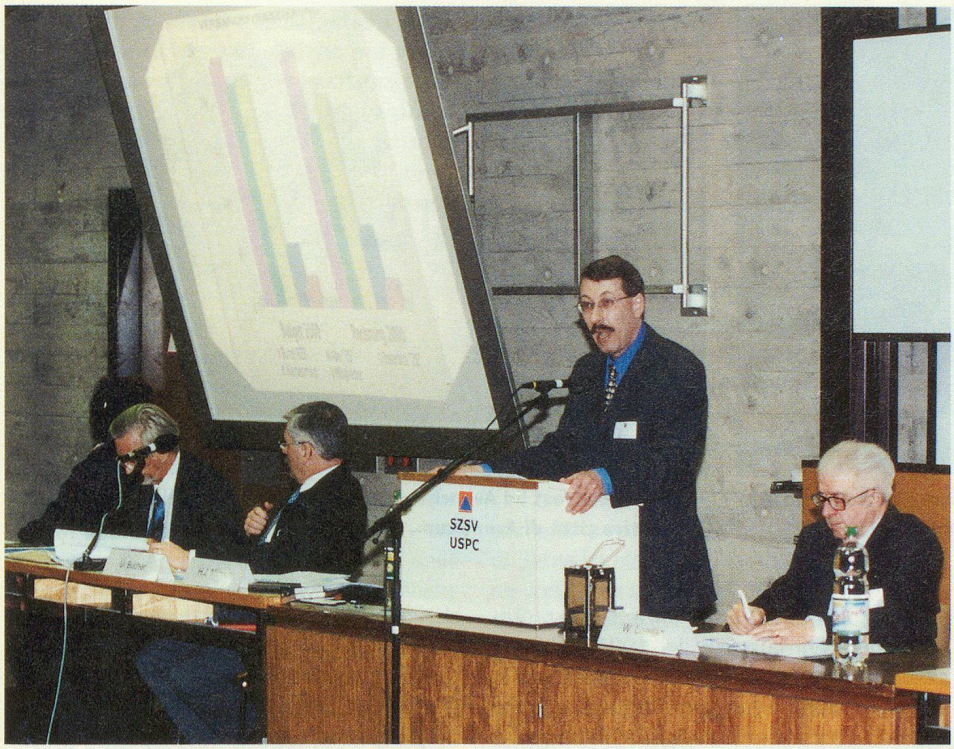
Anche Monika Dusong giudica controproducente un ritiro troppo repentino dalla protezione della popolazione da parte della Confederazione. Sarebbe almeno necessario che la Confederazione definisse chiaramente i contenuti e gli obiettivi nonché la durata dell'istruzione, d'intesa con i cantoni. Anche la scelta e l'acquisto del materiale dovrebbero rientrare nelle competenze della Confederazione, tanto più che l'acquisto centralizzato permetterebbe un notevole risparmio sui costi.

Assolutamente inaccettabile è l'esistenza di diversi modelli di protezione civile in Svizzera, ha sottolineato la relatrice, sia che questa derivi da ragioni di risorse finanziarie, sia che sia determinata dalla differenza nella volontà di osservare un obbligo prescritto dalla legge.

L'USPC deve continuare a risparmiare

Da diversi interventi e opinioni espressi anche nella questa rivista «action» i lettori si saranno sicuramente resi conto della neces-

e contro le rigide limitazioni



Il vicepresidente Hans Ulrich Bürgi illustra il conto annuale dell'associazione.

La guardia d'onore mentre spara una salva di saluto.

sità di risparmiare per l'USPC. Per mantenere l'attuale livello delle finanze abbastanza in equilibrio è necessario aumentare di due franchi all'anno il contributo per i servizi versato dai membri delle sezioni all'associazione madre. Così durante l'assemblea il responsabile del settore finanziario Hans Ulrich Bürgi ha potuto presentare un budget equilibrato che è stato approvato all'unanimità, come del resto tutte le altre operazioni statutarie.

Willy Loretan ha anche spiegato che purtroppo una fusione con l'Associazione svizzera delle organizzazioni di protezione civile (ASOPC) è ancora prematura, anche se attualmente sono in fase di pianificazione numerose attività comuni delle due principali associazioni di protezione civile del paese. Il presidente centrale dell'USPC ha poi ribadito la necessità di unificare le associazioni di protezione civile all'interno dei singoli cantoni all'insegna del motto: «L'unione fa la forza».

Le associazioni di protezione civile della Svizzera romanda temono una perdita di unità e di coerenza qualora la Confederazione ritiri troppo rapidamente la sua responsabilità e hanno proposto questo argomento nell'ambito del punto all'ordine del giorno «Varie», provocando una breve ma animata e costruttiva discussione.

Richieste per il nuovo presidente centrale

Nel suo elogio a Willy Loretan il vicepresidente dell'USPC Ulrich Bucher ha ricordato tutto ciò che egli ha fatto nelle commissioni e nelle camere federali a favore della protezione civile. Come ha detto lo stesso Loretan e come è emerso anche dalle opinioni di altri relatori, la presidenza dell'Unione svizzera per la protezione civile dovrebbe andare nelle mani di una o uno esponente del Parlamento attivo/a e competente, da reperire il più presto possibile. □

Willy Loretan eletto presidente onorario

mhs. Nella sua relazione il direttore dell'UFPC Paul Thüring – che ha riportato anche i saluti del Consigliere federale Samuel Schmid – ha elogiato l'opera di Willy Loretan che, in qualità di presidente centrale dell'associazione nel quinquennio 1996–2001, è riuscito a guidarla abilmente in un periodo piuttosto difficile. E il vicepresidente Ulrich Bucher ha ribadito a nome della direzione dell'USPC: «Per difendere la sua idea di una protezione civile degna del suo nome anche all'interno della futura protezione della popolazione, Willy Loretan ha sempre lottato con grande tenacia, pur rendendosi conto che, con la sua combattività nell'interesse della protezione civile e del suo valore nell'ambito della nuova protezione della popolazione, non si attirava certo il consenso di tutti.» Bucher ha espresso il suo apprezzamento per la preziosa opera svolta dal presidente centrale uscente e ha sottolineato che Loretan non ha solo cercato, ma anche trovato molto rapidamente il contatto intenso con le associazioni cantonali.

La proposta di nominare Willy Loretan, presidente onorario dell'USPC, è stata quindi accolta dai delegati all'unanimità e con fragorosi applausi.

Allo stesso modo – all'unanimità e con grandi applausi – è stato eletto membro onorario dell'associazione l'attuale vicepresidente e responsabile delle finanze Hans Ulrich Bürgi, che ha deciso di dare le dimissioni per motivi professionali.